

## Seconda stella, l'Acqua - Riccardo Petrella

**L'acqua è vita.** Privatizzare l'acqua significa mettere la nostra vita nelle mani delle multinazionali, della Borsa, delle stock option, dei dirigenti di partito. Un comune che privatizza l'acqua perde il diritto di rappresentanza dei cittadini. Perché i sindaci privatizzano l'acqua? **Chi ci guadagna?** Se i cittadini perdono, qualcuno ci deve guadagnare...

I nostri dipendenti non possono alienare le risorse del nostro Comune. Nessuno li ha autorizzati. La vita è nostra e l'acqua pure. Il video di oggi è dedicato a [Riccardo Petrella](#), esperto mondiale dell'acqua.

*Testo dell'intervento:*

"Buongiorno a voi tutti, Lovanio esiste, malgrado l'ignoranza di Beppe Grillo.

Ci sono dei buoni professori a Lovanio. Non io, oramai sono un professore emerito, perché l'età è.. e allora Beppe mi ha domandato di introdurre un pochino una riflessione sul problema dell'acqua. Effettivamente sono stato molto contento di vedere che la **Carta di Firenze** l'acqua pubblica è al primo posto e direi poi dove applaudire, Beppe.

Partire dall'acqua pubblica significa partire dalla vita pubblica, perché noi lo sappiamo, ci sono tre grandi elementi vitali che sono essenziali e insostituibili per la vita: c'è il sole, c'è l'aria e c'è l'acqua. A partire dal momento in cui si dice che l'acqua è vita, non si può privatizzare l'acqua, è impensabile, è un non senso pensare di privatizzare la vita! Come si fa a privatizzare effettivamente la fonte principale della vita? Quando ero **Presidente** dell'acquedotto pugliese domandai a Beppe di venire a fare una lezione pubblica con me all'università di Bari. E Beppe scatenò l'entusiasmo di 7.000 studenti, mai vista questa storia a **Bari** con tutti questi studenti, sulla lezione dell'acqua che facemmo Beppe e io e Beppe pose la questione: ma come si fa a privatizzare le nuvole? Come si fanno a comprare le nuvole? E allora direi che quest'idea che l'acqua è privata è uno scandalo, perché privatizzare l'acqua non si tratta solo, come dicono i nemici dell'interesse comune, che dicono " non è vero che privatizziamo l'acqua: privatizziamo il servizio idrico, mentre invece l'acqua resta un bene naturale, un bene comune, un bene pubblico e quanto invece noi **privatizziamo** è il servizio idrico, è portarvi l'acqua potabile, o portare l'acqua ai contadini o alle imprese" e invece sbagliano, perché noi abbiamo notato ora che, quando si privatizza un servizio idrico, in fondo si risale anche all'acqua in quanto bene comune. Io me ne andai dalla presidenza dell'acquedotto pugliese perché non volli firmare un trattato commerciale con la società di produzione d'acqua Lucana, che voleva vendere l'acqua all'acquedotto pugliese della Puglia.

E questo invece è stata fatto dalla **Regione Puglia**, la quale ha firmato un contratto bilaterale commerciale con la Lucania, dove la Lucania dice " l'acqua in Lucania è mia e io la vendo alla Puglia. Che bel progresso che abbiamo fatto! Cioè vale a dire che quando si dice a noi il servizio idrico si privatizza anche l'acqua e si mercifica l'acqua e allora quale è la grande conseguenza? La grande conseguenza della privatizzazione e **mercificazione** dell'acqua è che significa che noi mercifichiamo la vita e che il diritto alla vita passa allora dal nostro potere di acquisto, se io pago. Ecco perché tutte le nostre società sono preoccupatissime del potere di acquisto, perché noi siamo.. non sono mica i cittadini, noi siamo dei consumatori potenziali il cui potere di consumo dipende dal vostro potere di acquisto: se non abbiamo nessun potere di acquisto non siamo consumatori e quindi non esistiamo neanche come cittadini! Il nostro giudizio va a fallire!

La seconda cosa molto grave della privatizzazione e mercificazione dell'acqua è che allora i comuni - e lì è centrale per voi, per noi ora, con questa battaglia politica - cosa diventano? Cosa diventa un Sindaco? Cosa diventa un membro, un **Assessore** di un Consiglio Comunale, di una Giunta Comunale? Diventa sempre di più membro di un Consiglio di amministrazione di una società per

azioni che gestisce l'acqua. E come Sindaco sparisce, come Assessori spariscono e i rappresentanti delle istituzioni territoriali pubbliche diventano delle specie di Consiglieri di amministrazione di imprese private, abbiamo ucciso il comune! Le istituzioni comunali non esistono più, sono state ridotte a semplici di **rappresentanti di imprese**, dove ogni segmento di questo comune che si è svenduto va a difendere i propri interessi e vuole il rendimento, vuole dividendi a partire da una gestione che si pretende essere ottimale, perché fa del profitto. Aver accettato la mercificazione del diritto alla vita, aver accettato la trasformazione dei comuni in sorta di Consigli di Amministrazione significa aver distrutto una democrazia e oggi parlare di democrazia non ha senso.

Allora certo che questa privatizzazione non bisogna farla, ma bisogna anche lottare contro una specie dell'acqua pubblica oscena, la chiamerei: cioè vale a dire quell'acqua che è gestita dai comuni e da classi dirigenti che sono oscene, perché gestiscono male. Voi sapete che attualmente, se si guarda tutta la gestione dell'acqua in Italia, più del **70%** delle amministrazioni sia dei comuni, sia dei politici e sia delle acque che rappresentano le organizzazioni territoriali responsabili del servizio idrico, sia le imprese, sono tutti fuori norma. Sappiamo che l'Italia è sempre fuori norma, non c'è niente che sia legale, non c'è niente che sia corretto, perché noi tutti siamo furbi: vogliamo ottenere tutto andando sempre contro le leggi, ma sapete che il fatto che più del del 70% delle gestioni dei servizi idrici e della struttura dell'acqua sono fuori norma, significa che i depuratori sono fuori norma e significa che i potabilizzatori sono fuori norma, i pozzi sono fuori norma e la distribuzione dell'acqua è fuori norma. Fuori norma rispetto all'ambiente, fuori norma rispetto alla salute, fuori norma rispetto alla gestione finanziaria buona nell'interesse dei cittadini. Noi siamo fuori norma! L'acqua rivela che noi siamo anormali, non so se vi piace essere **anormali!**

Allora non siamo dei cittadini, allora è chiaro che bisogna tornare ai comuni, ecco che bisogna rinnovare, rifondare la gestione pubblica, perché non si può accettare che oggi, anche il pubblico, mantenga una capacità media di perdite fisiche, non di perdite amministrative dell'acqua, che supera il 30%. Una gestione pubblica, delle autorità pubbliche che mantengono.. voi sapete che continuiamo in Italia, siamo in primi in Europa in quanto a consumo pro capite quotidiano dell'acqua per usi domestici, **238 litri al giorno**: sapete cosa significa questo? Che il 30% di questi 238 litri che ciascuno di noi a casa consuma è per le toilettes, l'italiano ha il grande primato di essere la persona in Europa che usa 72 litri di acqua potabile, potabilissima per accompagnare i nostri **stronzetti** verso il mare.

72 litri al giorno di acqua potabile, in Tunisia l'uomo medio prende 13 litri, noi consumiamo 72 litri al giorno solo per le toilettes! Quelli che saranno e ci rappresenteranno nei comuni devono battersi per cambiare questo, non bisogna più avere l'acqua per la **toilette**, che è uno scandalo, i medici ce lo direbbero, perché prendiamo l'acqua per poi portarla alla morte, perché la mettiamo subito nelle discariche, l'acqua potabile che non serve a nulla per le nostre pipì e per le nostre defecazioni! 72 litri al giorno e lo chiamiamo pubblico, questo? E ci consideriamo cittadini?

Altro problema: l'uso dell'acqua pubblica negli usi domestici rappresenta solo il 20% di tutti i prelievi delle acque di Italia, ma circa il 50% nell'agricoltura e sappiamo bene che il 40% di tutta l'acqua utilizzata nell'agricoltura si perde, perché usiamo questo sistema di irrigazione a polverizzazione, si perde! Perdiamo il **40% del 50%** dell'acqua che abbiamo in tutta l'Italia per l'agricoltura, stupidamente! E poi finalmente utilizziamo l'acqua per l'industria inquinandola, ne facciamo un uso spreco, dilapidatore della risorsa della vita dell'acqua e così, in conclusione, di che cosa trattiamo sia dall'acqua privata che dall'acqua pubblica oscena? Quale è il risultato? Il risultato è che l'Italia ha un capitale idrico, sia di acque di superficie che di acque sotterranee, che poteva essere buono e invece lo stiamo distruggendo. Il numero dei fiumi, fiumicini che sono spariti negli ultimi 50 anni non si conta più, nel Veneto ci saranno ormai due o tre fiumi che restano, il Po sta morendo, è un'arteria vitale dell'acqua che sta morendo! Il Ticino si sta seccando, il Tevere e l'Arno che sono? Non sono dei fiumiciattoli? Stanno sparendo!

I laghi contaminati, il loro livello si abbassa, noi stiamo distruggendo il capitale dell'Italia sul piano della vita e dobbiamo batterci affinché questa cultura dell'acqua in Italia rinasca e San Francesco parlava dell'acqua come sorella. Noi la violentiamo ogni giorno questa sorella. La violentiamo ogni giorno semplicemente perché non ci pensiamo, perché siamo semplicemente così. Ecco, allora ci sono tante, tante cose da fare. Allora io penso che se voi - e si fanno le cose che si devono fare - sarete capaci intervenendo, come abbiamo detto fin da stamani, basta uno di voi in un Consiglio Comunale per fare rinascere questa cultura dell'amore verso l'acqua, questa cultura di fare la pace con l'acqua, perché se non facciamo pace con l'acqua non **facciamo pace con la vita**, non facciamo pace con noi stessi e non saremo degni di poter permetterci di rappresentare il futuro.

.....  
Il 5 agosto 2008 **l'acqua è stata privatizzata**. Un diritto naturale è diventato merce grazie al PDL e al silenzio assenso del PDmenoelle. Lo ha sancito l'articolo 23 bis del [decreto legge 112](#) di Giulio Tremonti. L'acqua in mano ai privati costa di più (ad [Aprilia](#) è arrivata a costare il 300% in più) e il livello di servizio rimane uguale a prima o peggiora. Se non paghi il pizzo alla società ti staccano il contatore. L'acqua deve rimanere pubblica. I **Comuni a Cinque Stelle** dovranno impedire la privatizzazione dell'acqua. Un Comune senza acqua non esiste. Rogge, torrenti, ruscelli, fiumi vanno controllati dal Comune. Se non gestisce il primo bene, il più essenziale per la comunità, il Comune non serve. **Il Comune non è un'azienda**.

Un passo dopo l'altro ci tolgono l'aria (avvelenata da CO2), il sole (coperto dallo smog), il cibo (intossicato dai rifiuti tossici), l'acqua (privatizzata). Che logica perversa è mai questa? Chi sono questi pazzi che ci tolgono **la bellezza di vivere**? E perché noi continuiamo a permetterglielo? Loro non si arrenderanno mai (ma gli conviene?).Noi neppure.

L'**incontro nazionale** delle Liste dei Comuni a Cinque Stelle si terrà a **Firenze**, al **Saschall Teatro**, domenica **8 marzo 2009**.

Le Cinque Stelle corrispondono a **cinque aree specifiche**: Acqua, Energia, Sviluppo, Ambiente e Trasporti. Oggi pubblico un post sull'ACQUA. **Inviare le vostre considerazioni nei commenti**.

#### ACQUA

1. L'acqua deve rimanere **pubblica**
  2. Definire una quantità pro-capite giornaliera **minima gratuita** e far pagare il surplus a costi crescenti in relazione alla crescita dei consumi
  3. Nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni: **obbligo del doppio circuito**, acqua potabile per gli usi alimentari e non potabile per gli altri usi, obbligo di usare l'acqua piovana per gli sciacquoni
  4. Obbligo del **recupero delle acque piovane** in vasche di accumulo
  5. Incentivazione, dovunque sia possibile, degli impianti di fitodepurazione
  6. Ristrutturazione della **rete idrica per ridurre le perdite**, con gare d'appalto che consentano di trasformare i risparmi sui costi di gestione in quote d'ammortamento degli investimenti (sul modello delle [esco – Energy Service Company](#))
  7. Rilevazione semestrale **inquinamento corsi d'acqua** nel territorio comunale con eventuale denuncia alle autorità competenti
  8. Obbligatorietà di **adozione dei depuratori** (in assenza di rete fognaria) nelle abitazioni civili e nelle aziende con possibile contributo economico comunale
  9. Promozione uso **acqua potabile comunale**
  10. Promozione **detersivi** a basso livello di inquinamento
- Con la collaborazione di Maurizio Pallante*